

COMMERCIO

Un'Isola "artigiana" tra libri e botteghe Il quartiere si ripresenta con una App

Il progetto punta a valorizzare la vocazione commerciale e turistica dell'area, profondamente cambiata negli ultimi anni, coinvolgendo le attività con una mappa e un logo lilla (come la M5 che passa lì), più cinque edicole dove fermarsi a leggere un libro attraverso il "bookcrossing"

GIOVANNA SCIACCHITANO

Mobili con materiale riciclato, riparazioni di biciclette, liuteria, ferramenta, miele e gioielli e tanto altro in un quartiere, l'Isola, ricco di voci, mestieri e tradizioni. Tutto raccolto in una mappa cartacea e in un'applicazione scaricabile sul proprio smartphone. "L'Isola Artigiana" è il progetto realizzato dal distretto urbano del commercio Isola, sostenuto dal Comune in collaborazione con il Politecnico, con Confartigianato e [Confcommercio Milano](#) per rilanciare la città, partendo dal piccolo.

L'iniziativa parla anche il linguaggio della cultura e della solidarietà: prevede infatti la riqualificazione delle "Isole lilla" del bookcrossing e il prossimo coinvolgimento di alcuni ragazzi disabili che vivono nel quartiere in due appartamenti ristrutturati dalla Fondazione La Comune. «Commercio e artigianato hanno sofferto particolarmente l'emergenza Covid, e oggi intendiamo affiancare a questi settori idee e progetti per rilanciarsi, valorizzando anche l'offerta commerciale e turistica di uno dei quartieri che in questi anni ha subito più trasformazioni» ha commentato l'assessora alle Politiche per il lavoro e attività produttive Commercio Cristina Tajani. Anima del progetto, Pier Vito Antoniazzi, coordinatore del Duc Isola: «Con Isola Artigiana non solo valorizziamo e rinnoviamo una tradizione del quartiere, ma sviluppiamo un'attrattiva "diurna" verso visitatori e altri artigiani che qui possono trovare un ambiente attento e accogliente. Può essere un esempio per altri

quartieri». Attraverso i Duc i cittadini, le imprese e le formazioni sociali utilizzano il commercio come fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio per accrescerne l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività.

Il logo lilla, colore ormai tipico dell'Isola (come la M5, la metro lilla che attraversa il quartiere), propone un viso stilizzato che è riprodotto anche sulle bandierine segnaletiche ed ecologiche, "made in Politecnico", distribuite ieri alle prime 40 realtà che hanno aderito all'iniziativa. Le cinque "Isole lilla" sono strutture aperte di giorno e chiuse la notte: qui, da cinque anni a questa parte, si prendono e si lasciano i libri, e rappresentano ormai una presenza fissa nel quartiere, "un'isola dei libri". «Si trovano in aree non recintate e di fatto sono uniche – spiega Marco Salamon, presidente della Piccola Biblioteca Libera –. Danno nuova ospitalità ai libri senza casa».

Fra botteghe dal sapore rétro e grattacieli, il quartiere riassume bene il carattere della città e può porsi come punto di riferimento per una ripartenza. Un cambio di passo auspicato da Arianna Petra Fontana, presidente di Confartigianato Milano, e da [Marco Barbieri](#), segretario generale di [Confcommercio](#): «[Milano](#) deve ritornare una città attrattiva, come nel 2019. Ci auguriamo che questo progetto segni l'inizio della sua ripresa». Sul sito [www.distrettoisola.it](#) e sulla app "Milano Distretto Isola" è possibile conoscere, settore per settore, le varie imprese attraverso schede e foto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Una piccola "isola dei libri" / *Fotogramma*